

# La Marcatura Differenziale dell'Oggetto in Calabria: l'Area Lausberg

Giusy Truncellito

## Introduzione

La Marcatura Differenziale dell'Oggetto (MDO d'ora in avanti), conosciuta anche come *accusativo preposizionale*, è il fenomeno morfosintattico per cui, in una lingua, alcune tipologie di oggetti diretti vengono marcate, a differenza di altri oggetti che non presentano la marca (cfr. BÁRÁNY 2018, p. 3; BOSSONG 1985).

È una tipologia di costruzione molto diffusa nelle lingue del mondo: «[t]he number of language groups and language families where phenomena describable as “differential object marking” can be found is very high [...]: Slavic, Armenian, Neo-Iranian, and Neo-Indoaryan inside the Indo-European phylum; and outside of it Finno-Ugric, Dravidian, Turkic, Mongolic, Tungusian, Tibeto-Burmese, Munda, Bantu, Pama-Nyungan, Micronesian, Uto-Aztec, Chicbcha, anche Tupi Guarani, among others» (BOSSONG 1991, p. 145).

Per quanto riguarda il panorama italo-romanzo, la MDO è attestata in italiano regionale del nord, in toscano (BENINCÀ 1986; BERRETTA 1989, IEMMOLO 2010, LOMBARDI VALLAURI-SUZUKI 2013), nonché nei dialetti toscani dell'isola d'Elba e della Corsica. È, infine, estremamente diffusa nelle varietà meridionali e meridionali estreme e in sardo (cfr. DE ANGELIS 2019; LEDGEWAY 2000; LEDGEWAY ET AL. 2019; MANZINI-SAVOIA 2005; ROHLFS 1969).

Tuttavia, la MDO presenta una enorme micro e macro-variazione, come affermato anche da Guardiano 2010 (p. 96), dal momento che «si

manifesta nella morfosintassi [...] ma è condizionata da fenomeni di carattere semantico o pragmatico-informazionale. È inoltre caratterizzata da una sensibile gamma di variazione sia interlinguistica sia intralinguistica».

In calabrese, come nelle altre varietà romanze e italo-romanze<sup>1</sup>, la marca «coincide dovunque con la marca del dativo, normalmente un riflesso di AD > a, anche se non sono infrequenti riflessi di IN MEDIO (AD) ‘in mezzo (a)’ > *ma/me* nell’Italia centrale, nonché riflessi di DE+AB > *da* in determinati dialetti umbri» (LEDGEWAY 2019, p. 1) e nel dialetto gallosiculo di Nicosia (ROHLFS 1969, p. 8; 1984, 79).

È ormai noto che la presenza della MDO dipende da caratteristiche semantiche del referente (AISSEN 2003, p. 435), *in primis* l’animatezza (cfr. COMRIE 1989; AISSEN 2003; CROFT 2003), per cui:

*umano > animato > inanimato.*

L’animatezza sembra, infatti, il principale discrimine nella legittimazione della MDO, dal momento che, generalmente, gli oggetti marcati sono quelli che si trovano nelle posizioni più alte della gerarchia. È anche vero, tuttavia, che essa da sola non rappresenta un criterio sufficiente per determinare l’uso della marca differenziale, ma interagisce con altri parametri, quali la definitezza e la specificità (COMRIE 1989, p. 199), che AISSEN 2003 ha riassunto nella seguente gerarchia di definitezza che integra la specificità:

*pronomi personale > nome proprio > SN definito > SN indefinito specifico > SN non specifico.*

Dall’interazione tra animatezza, definitezza e specificità è stata successivamente messa a punto la *Extended Animacy Hierarchy* (cfr. SILVERSTEIN 1976; CROFT 2003, p. 130), fondamentale nello studio della MDO:

<sup>1</sup> Fa eccezione il rumeno con la marca *pe* < lat. (SU)PER.

*pronomi personali di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> persona < pronomi di 3<sup>a</sup> persona < nomi propri e di parentela < nomi comuni umani < nomi comuni non umani animati < nomi comuni inanimati.*

### Metodologia e corpus

I dati analizzati in questo lavoro sono stati raccolti mediante la somministrazione di un questionario in sei località della Calabria settentrionale, tutte appartenenti alla cosiddetta *area Lausberg*, la quale prende il nome, com'è ben noto, dallo studioso – Heinrich Lausberg – che per primo si occupò di studiarla in modo approfondito ed è considerata una delle aree più conservative della Romania occidentale.

Per ogni località sono stati selezionati 6 informanti, suddivisi tenendo conto di sesso e fascia d'età<sup>2</sup>.

Come illustrato nella Figura 1, le varietà analizzate sono sei: sul versante ionico Canna, Nocara, Alessandria del Carretto e Francavilla Marittima; su quello tirrenico Laino Borgo e Verbicaro.

Per l'analisi sono stati presi in considerazione i parametri semantici precedentemente menzionati (animatezza, definitezza e specificità, e, di conseguenza, la *Extended Animacy Hierarchy*), i quali sono fondamentali nella realizzazione del fenomeno della MDO, nonché parametri formali riguardanti la tipologia di nominali rappresentanti l'oggetto diretto marcato (es. teste D e sintagmi nominali complessi). Si procederà indicando, tuttavia, soltanto gli oggetti diretti che, almeno in una delle lingue esaminate, hanno dimostrato la possibilità di legittimare la MDO, mentre non sono tenute in considerazione tutte le altre tipologie di oggetto diretto (es. nomi comuni [+animati] con determinante esplicito; nomi comuni [+umani] con quantificatori universali e indefiniti; nomi comuni [-umani; +animati; -definiti]; oggetti con referente [-animato]).

<sup>2</sup> Nello specifico, sono stati intervistati un maschio e una femmina per la fascia da 18 a 40 anni, un maschio e una femmina per la fascia da 41 a 60 anni e un maschio e una femmina per la fascia dai 61 anni in su.

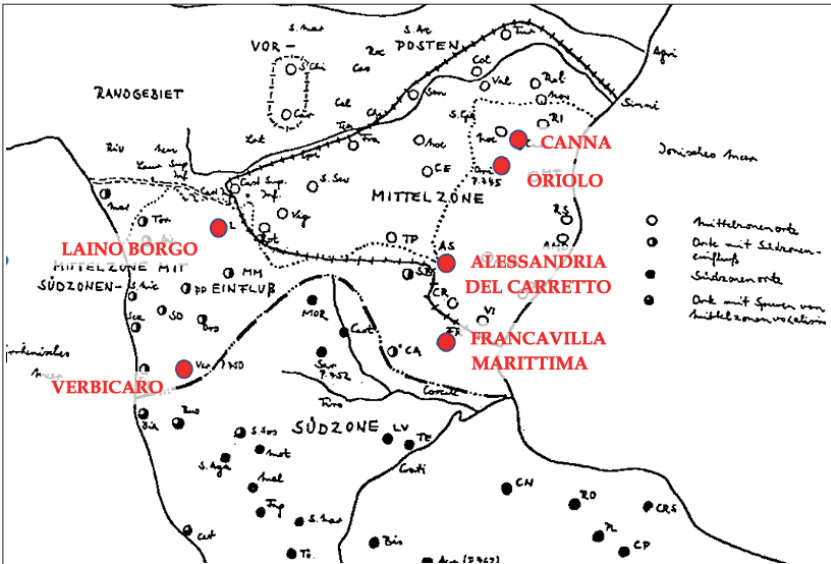


Figura 1 L'area Lausberg (Martino 1991, tav. v) e le località indagate

## Pronomi

Com'è noto, in italiano colloquiale, Toscana e Italia settentrionale, nonché in varietà meridionali antiche come il napoletano, la distribuzione della MDO è effettuata in base a una scissione [ $\pm$ partecipanti al discorso] e non riguarda la 3<sup>a</sup> persona (cfr. LEDGEWAY 2019).

In nessuna delle varietà analizzate, tuttavia, è presente una scissione pronominale, bensì ognuna delle sei varietà presenta obbligatorietà della marca differenziale con pronomi personali non solo quando questi si trovano in posizione di Topic o Focus (1c; 1f), ma anche in frasi non marcate (1a-b; 1d-e):

(1)

cann.

a. ma'ri:jə 'ɛ                      cca'mə:tə                      a                      'mmi:jə / a                      'tti:jə  
 Maria avere.AUS.3SG chiamare.PPT MDO me / MDO te  
 'Maria ha chiamato me / te'

## La Marcatura Differenziale dell'Oggetto in Calabria

- b. ma'ri:jə 'tʃɛrkədə a 'ʝillə nɔn a 'ʝillə  
 Maria cercare.PRS.3SG MDO lui non DOM lei  
 'Maria cerca lui, non lei'
- c. a 'mmi:jə stu 'filmə mə 'fɛ 'rɪ:rə  
 MDO me questo film mi fare.PRS.3SG ridere.INF  
 'A me questo film fa ridere'
- verb.
- d. llə'ɣwiddzə 'a 'vvistə a 'nnu:va  
 Luigi avere.AUS.3SG vedere.PPT MDO noi  
 'Luigi ha visto noi'
- e. 'ei ca'ma:tə a 'bbu:va 'nɔ:nə a 'ʝiddə  
 avere.PRS.1SG chiamare.PPT MDO voi non DOM loro  
 'Ho chiamato voi, non loro'
- f. a 'mmi:jə mə 'fa mbavə'rʷa 'su malə'tjembə  
 MDO me mi fare.PRS.3SG spaventare.INF questo maltempo  
 'Mi fa spaventare questo maltempo'

Altra tipologia di oggetti diretti obbligatoriamente marcati in tutte le varietà prese in esame è quella dei dimostrativi pronominali [+uma-ni]:

(2)

oriol.

- a. 'ei 'vistə a 'kkwistə 'kɔ:mə s\_ɛ  
 avere.AUS.2SG vedere.PPT MDO questo come si avere.AUS.3SG  
 bbəs'tɔ:tə  
 vestire.PPT  
 'Hai visto questo come si è vestito?'

lain.

- b. 'ai sen'du:tə a 'kkwidda 'kɔ:mu 'parla  
 avere.AUS.2SG sentire.PPT MDO quella come parlare.PRS.3SG  
 'Hai sentito quella come parla?'

## Giusy Truncellito

Anche nel caso dei pronomi interrogativi e indefiniti, è risultato cruciale il ruolo dell'animatezza o – per essere più specifici – dell'umanità. Con questa tipologia di pronomi (chi, qualcuno, nessuno, uno), la MDO è risultata obbligatoria per tutte le varietà, tranne le due più a nord (sul versante ionico Canna, su quello tirrenico Laino Borgo), per le quali, invece, la situazione appare un po' diversa: per il cannese, la marca risulta opzionale con i pronomi interrogativi e obbligatoria con i pronomi indefiniti (3a-b), mentre in lainesese risulta essere opzionale in entrambi i casi (3c-d):

(3)

cann.

- a. (a) (k)k<sup>o</sup> 'ei sən'dʊ:tə  
MDO chi avere.AUS.2SG sentire.PPT  
'Chi hai sentito?'  
b. ,nɔnn<sub>u</sub> 'ɛddʒə sən'dʊ:tə a nnəf'fʊ:nə  
non avere.AUS.1SG sentire.PPT MDO nessuno  
'Non ho sentito nessuno'

lain.

- c. (a) '(k)ku 'ai 'visto  
MDO chi avere.AUS.2SG vedere.PPT  
'Chi hai visto?'  
d. 'aʃʃu 'visto (a) aŋ'gu:nə nd<sub>a</sub> 'cattsa  
avere.AUS.1SG vedere.PPT MDO qualcuno in la piazza  
'Ho visto qualcuno in piazza'

## Nomi propri

Per quanto riguarda i nomi propri, la situazione che i dati ci restituiscono appare più variegata.

Nello specifico, con i nomi propri [+umani] (4a-b) e [-umani; +animati]<sup>3</sup> (5a-b), tutte le varietà prevedono l'uso obbligatorio della marca, ma i dialetti di Canna (4a; 5a) e Laino Borgo (4b; 5b) si comportano

3 In particolare, si tratta di nomi di cani.

diversamente, dal momento che, in tali varietà, l'uso della MDO con questa tipologia di oggetti diretti è soltanto opzionale:

(4)

cann.

- a. ma'ri:jə 'ɛ                      ŋgun'drɛtə      (a)    (l)lu'iddzə ɛ    (a)    'kkarlə  
 Maria avere.AUS.3SG incontrare.PPT MDO Luigi      e MDO Carlo  
 nu 'mɛ:rə  
 a il mare  
 'Maria ha incontrato Luigi and Carlo al mare'

lain.

- b. ma'ri:a 'a                      ŋgon'dra:to      (a)    (l)lu'iddzi ɛ    (a)    'kkarlo  
 Maria avere.AUS.3SG incontrare.PPT MDO Luigi      e MDO Carlo  
 allu 'ma:re  
 al mare  
 'Maria ha incontrato Luigi and Carlo al mare'

(5)

cann.

- a. 'ɛ:nə                      tru'vɛ:tə      (a)    '(l)la:ki / (a)    'bbrəkkə'tʃillə  
 avere.AUS.2PL trovare.PPT MDO Lucky / MDO Black  
 ndu 'vuskə  
 in il bosco  
 'Hanno trovato Lucky / Black nel bosco'

lain.

- b. 'anno                      tru'va:to      (a)    '(l)la:ki /      (a)    '(r)rɛkksə  
 avere.AUS.2PL trovare.PPT MDO Lucky /      MDO Rex  
 ndu 'vwɔʃkə  
 in il bosco  
 'Hanno trovato Lucky / Rex nel bosco'

La situazione si complica ulteriormente con i toponimi o nomi propri [-animati], i quali rappresentano «una sottoclasse di nomi propri che, sebbene apparentemente [-an.], si prestano facilmente all'antropomorfizzazione o, per lo meno, vanno interpretati come sottospecificati per il tratto [ $\pm$ an.] (LEDGEWAY 2019, p. 14). La MDO, fino ad oggi

## Giusy Truncellito

registrata nel panorama italo-romanzo per le varietà della Corsica e dell'Isola d'Elba (cfr. ROHLFS 1969, p. 8) e per alcune varietà di calabrese meridionale estremo (ROHLFS 1971; DE ANGELIS 2019), è presente, seppure non obbligatoriamente con toponimi, in cinque delle varietà prese in esame nel presente lavoro – l'unico dialetto a non presentare la marca accusativale con toponimi è quello di Laino Borgo (6b).

(6)

oriol.

- a. a'wannə pas'sa:tə 'eddʒə vəsə'ta:tə (a) '(r)rɔ'mə  
quest'anno passato avere.AUS.1SG visitare.PPT MDO Roma  
'L'anno scorso ho visitato Roma'

lain.

- b. l'anno 'skɔrsə 'ajju visi'ta:tə Ø 'rɔ:ma  
l'anno scorso avere.AUS.1SG visitare.PPT Ø Rome  
'L'anno scorso ho visitato Roma'

Tuttavia, non tutti i toponimi presentano la MDO. È fatto noto, ad esempio, che alcuni nomi di luogo in passato fossero preceduti dall'articolo determinativo, che sembrerebbe, in casi del genere, bloccare la comparsa della MDO. Osservando, per esempio, la Figura 2 dall'«*Atlante Novissimo*» (ZATTA 1784), è possibile notare come alcuni toponimi fossero introdotti, all'epoca, da un determinante, usato ancora oggi nelle varietà dialettali come parte del nome proprio.

All'interno della mappa è possibile individuare, ad esempio, i toponimi per le località di Nocara, Canna e Oriolo, indicati rispettivamente come 'La Nucara', 'La Canna' e 'Oriuolo'; mentre nei primi due casi è impossibile che la MDO sia legittimata, nel terzo caso, anche se opzionalmente, l'uso della marca è previsto.

(7)

cann.

- a. 'eddʒə 'vistə Ø a 'kannə / Ø a nu'kɛ:rə / (a) rri'u:ə /  
avere.AUS.1SG vedere.PPT Ø la Canna / Ø la Nocara / MDO Oriolo /





Figura 2 Calabria Citeriore (dettaglio), da Zatta 1784

(a)            '(r)rɔ:mə  
MDO        Roma  
'Ho visto Canna / Nocara / Oriolo / Roma'

oriol.

b. 'ɛddʒə        'vistə        Øa mənnu'a:rə / Øa 'kannə / Øa 'rɔkkə /  
avere.AUS.1SG    vedere.PPT   Øla Amendolara / Øla Canna / Øla Rocca /  
a wə'sandrjə / (a)    'ssan 'dʒɔrdʒə  
la Alessandria / MDO    San Giorgio  
'Ho visto Amendolara / Canna / Rocca / Alessandria / San Giorgio'

Ciò sarebbe, inoltre, riconducibile anche a questioni formali, dal momento che nella maggior parte delle varietà analizzate sono soltanto le teste D (come anche nel caso di 'San Giorgio') a prevedere la legittimazione della MDO, mentre i nominali complessi (pertanto, i sintagmi determinanti) non prevedono questa possibilità.

## Nomi di parentela

I nomi di parentela, nella scala di animatezza, seguono i nomi propri e precedono i nomi comuni animati; ciononostante, la situazione nelle diverse località appare piuttosto omogenea. Cinque delle varietà analizzate, infatti, prevedono un uso obbligatorio della marca con i nomi di parentela singolari modificati da aggettivo possessivo tonico post-nominale, mentre solo il dialetto lainese presenta un uso della marca soltanto opzionale.

(8)

lain.

- a. 'mamma 'mɛ:a 'a cca'ma:to (a) ,(t)tsi:a 'tu:a  
mamma mia avere.AUS.3SG chiamare.PPT MDO zia tua  
'Mia mamma ha chiamato tua zia'
- b. 'stɔŋgə aspət'tann° (a) (m)muj'jɛ:rɔma 'nnandə a 'ka:sa  
stare.AUS.1SG aspettare.GER DOM moglie+mia davanti la casa  
'Sto aspettando mia moglie davanti casa'

I nomi di parentela in forma plurale, tuttavia, non ammettono in nessun caso e in nessuna delle varietà esaminate l'uso della marca, dal momento che questa tipologia di nominali è introdotta da articolo determinativo e – a livello formale – non costituisce una testa D, bensì un nominale complesso:

(9)

lain.

- a. 'mamma 'mɛ:a 'a cca'ma:to Ø i 'tsi:i 'tu:a  
mamma mia avere.AUS.3SG chiamare.PPT Ø gli zii tuoi  
'Mia mamma ha chiamato i tuoi zii'

Anche i nomi di parentela senza possessivo, essendo modificati da determinanti e costituendo, pertanto, dei nominali complessi, non ammettono un uso della marca (10a; 10c), ad eccezione di 'mamma', 'papà',

'nonno' e 'nonna', i quali si comportano esattamente come i nomi propri [+umani], identificando un referente in particolare – ed essendo, come questi ultimi, dei nomi nudi (*bare nouns*), per cui delle teste D (10b; 10d).

(10)

cann.

a. 'eddʒə                    ŋgun'drɛ:tə            Ø    i    'nɔnnə    nd\_a    'ci:sjə  
 avere.AUS.1SG    incontrare.PPT    Ø    i    nonni    in la    chiesa  
 'Ho incontrato i nonni in chiesa'

b. 'eddʒə                    pur'tɛ:tə            (a)    (m)mam'ma    / (a)    (p)pa'pa  
 avere.AUS.1SG    portare.PPT    MDO    mamma            / MDO    papà  
 ad'du    u    'mi:dəkə  
 dove    il    medico  
 'Ho portato mamma dal medico'

verb.

c. 'a:nə                    'vistə                    Ø    u    'fr'w:a:tə    i    ma'ri:a  
 avere.AUS.1SG    vedere.PPT    Ø    il    fratello    di    Maria  
 'Hanno visto il fratello di Maria'

d. 'ɛj                    pur't'w:a:tə            a            'mmamma / a            ppa'pa  
 avere.AUS.1SG    portare.PPT    MDO    mamma /    MDO    papà  
 ad'du    u    'mjɛ:dəkə  
 dove    il    medico  
 'Ho portato mamma dal medico'

### Nominali complessi

Per quanto riguarda i nominali complessi, questi non legittimano la MDO con nomi comuni [+umani] nella maggior parte delle varietà indagate. In effetti, sono solo due le varietà che prevedono un uso – talvolta obbligatorio, talvolta opzionale – della marca con sintagmi complessi: si tratta delle due varietà situate più a sud, Francavilla Marittima sul lato ionico e Verbicaro su quello tirrenico. Mentre, però, il dialetto di Francavilla estende la marca soltanto a nominali [+umani] introdotti da

dimostrativo (11a), il dialetto di Verbicaro mostra, invece, un'estensione della MDO ancora più significativa, poiché non solo essa si estende (obbligatoriamente) ai nominali [+umani] con dimostrativo (11a-b), ma anche a nominali [+umani -definiti] con (12c-d) o senza lettura presupposizionale (12a-b) e modificati da articolo indeterminativo o quantificatori universali (12a-d). In questi ultimi casi, è proprio il tratto della specificità semantica a giocare un ruolo cruciale nella selezione della MDO. Ciò significa che la MDO viene legittimata quando il referente a cui l'oggetto diretto si riferisce è ben identificabile. Per esempio, in (12a), quando il parlante legittima marca accusativale fa riferimento a un medico specifico e ben identificabile e non ad uno qualunque.

(11)

francav.

- a. lu'iddʒə 'a 'ddʒa skun'dra:tə (a) 'sta waʎ'ʎə:nə  
Luigi avere.AUS.3SG già incontrare.PPT MDO questa ragazza  
'Luigi ha già incontrato questa ragazza'

verb.

- b. llə'ɣ'iddʒə 'a 'ddʒa mbrun'd'watə a 'sta  
**kwa'tra:ra**  
Luigi avere.AUS.3SG già incontrare.PPT MDO questa  
ragazza  
'Luigi ha già incontrato questa ragazza'

(12)

verb.

- a. ma'ri:a 'a cca'ma:tə (a) (n)nə 'mje:dəkə  
Maria avere.AUS.3SG chiamare.PPT MDO un medico  
'Maria ha chiamato un medico'
- b. 'karlə 'a 'bbistə (a) '(t)tʃertə pa'rendə alla 'missa  
Carlo avere.AUS.3SG vedere.PPT MDO alcuni parenti alla messa  
'Carlo ha visto alcuni parenti a messa'
- c. llə'ɣ'iddʒə 'a mbrun'd'watə (a) (n)nə krəsti'a:nə  
Luigi avere.AUS.3SG incontrare.PPT MDO un signore

## La Marcatura Differenziale dell'Oggetto in Calabria

k\_ʼa                      'kkanəʃ'fu:tə      'ji:erə  
 che avere.AUS.3SG    conoscere.PPT    ieri  
 'Luigi ha incontrato un signore che ha conosciuto ieri'

d. 'karlo 'a                      'bbistə      (a)      '(t)tʃertə pa'rəndə ka 'nɔnnə  
 Carlo avere.AUS.3SG vedere.PPT MOD alcuni parenti che non  
 i      sup'pɔrtədə  
 li      sopportare.PRS.3SG  
 'Carlo ha visto alcuni parenti che non sopporta'

### Considerazioni finali

In base a quanto fino ad ora osservato, è possibile suddividere le sei località indagate in cinque diversi gruppi (tabella 1), dalla più conservativa alla più innovativa:

	Gruppo 1 Laino Borgo	Gruppo 2 Canna	Gruppo 3 Oriolo	Gruppo 3 Alessandria del Carretto	Gruppo 4 Francavilla Marittima	Gruppo 5 Verbicaro
Pronomi 1 <sup>a</sup> /2 <sup>a</sup> persona	+	+	+	+	+	+
Pronomi 3 <sup>a</sup> persona	+	+	+	+	+	+
Pronomi dimostrativi	+	+	+	+	+	+
Pronomi interrogativi [+umani]	±	±	+	+	+	+
Pronomi indefiniti [+umani]	±	±	+	+	+	+
Nomi propri [+umani]	±	±	+	+	+	+
Nomi propri [-umani; +animati]	±	±	+	+	+	+
Nomi propri [-animati] (toponimi)	-	±	±	±	±	±
Nomi propri [-animati]	±	+	+	+	+	+

## Giusy Truncellito

	Gruppo 1 Laino Borgo	Gruppo 2 Canna	Gruppo 3 Oriolo	Gruppo 3 Alessandria del Carretto	Gruppo 4 Franca villla Marittima	Gruppo 5 Verbicaro
Nominali complessi [+umani] con dimostrativi	-	-	-	-	±	±
Nominali complessi [+umani; -definiti; +presupposizionali] NPs	-	-	-	-	-	±
Nominali complessi [+umani] con quantificatori universali	-	-	-	-	-	±

Tabella 1 La MDO nelle località analizzate

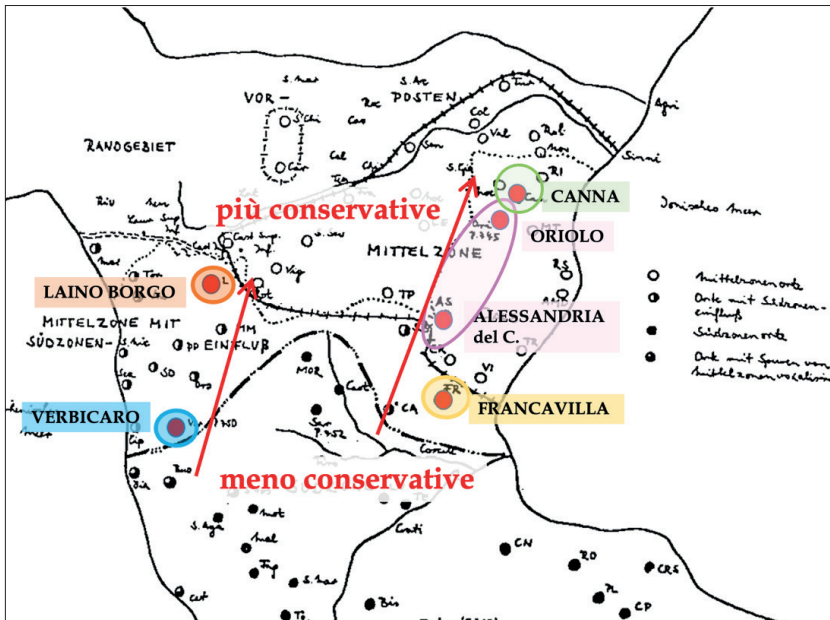


Figura 3 DOM e conservatività nell'area Lausberg

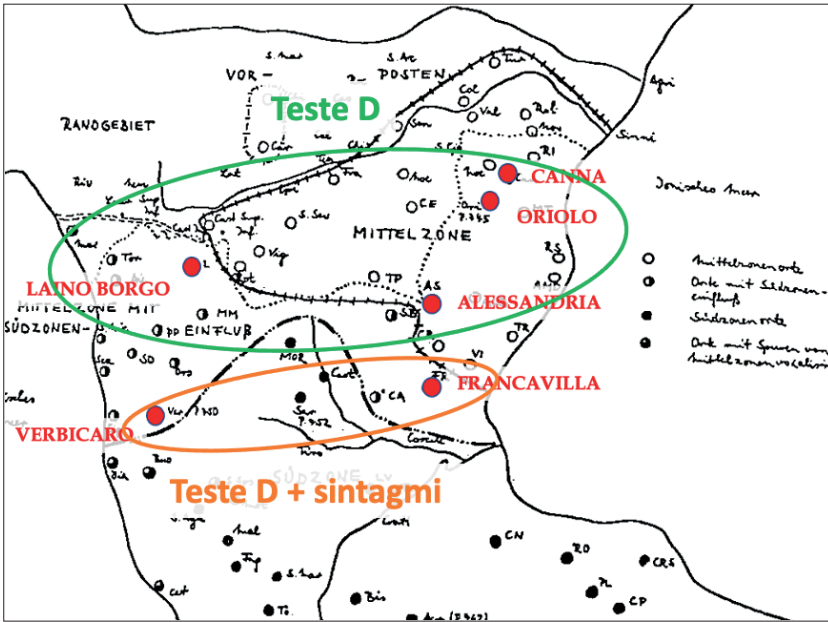


Figura 4 Tipi di nominali che legittimano la MDO nell'area Lausberg

Guardando attentamente la Figura 3, si nota come le varietà risultano essere più innovative (cioè estendono l'uso della MDO a una maggiore quantità di tipologie di oggetti diretti) man mano che si scende a sud, e diventano sempre più conservative man mano che ci si sposta al nord della regione, al confine con la Lucania e, pertanto, all'interno dell'area Lausberg, già conosciuta per la sua conservatività.

Osservando, infine, la tipologia di oggetti diretti che legittimano la MDO nei diversi dialetti (Figura 4), è possibile individuare come alcuni di essi – rappresentati dai gruppi 1, 2 e 3 – legittimino la marca soltanto con le teste D [+animate], come precedentemente accennato. Come afferma LEDGEWAY 2019 (p. 15), alcuni dialetti della Calabria nordorientale effettuano una scissione Testa-Sintagma, la quale raggiunge, in alcuni casi (es. nel dialetto di Amendolara, comune confinante con Oriolo) uno stadio estremo, con «l'estensione opzionale [...] o obbliga-

toria [...] dell'accusativo preposizionale ai pronominali anche [-an.], in modo che tutte le teste D legittimano l'accusativo preposizionale» (cfr. MANZINI-SAVOIA 2005, p. 510).

Le varietà più a sud, Verbicaro e Francavilla Marittima, considerate più innovative nella legittimazione della MDO – ossia i gruppi 4 e 5 –, invece, estendono l'uso della marca differenziale anche ad alcune tipologie di sintagmi (Figura 4), il cui referente è [+animato; ±definito; +specifico].

## **Bibliografia**

- AISSEN 2003 = JUDITH AISSEN, *Differential object marking: iconicity vs. economy*, in «Natural language and linguistic theory», XXI, 3, 2003, pp. 435-483.
- BÁRÁNY 2018 = ANDRAS BÁRÁNY, *Person, case, and agreement. The morphosyntax of inverse agreement and global case splits*, Oxford, Oxford University Press, 2018.
- BENINCÀ 1986 = PAOLA BENINCÀ, *Il lato sinistro della frase italiana*, in «ATI Journal», 47, 1986, pp. 57-85.
- BERRETTA 1989 = MONICA BERRETTA, *Sulla presenza dell'accusativo preposizionale in italiano settentrionale: note tipologiche*, in «Vox Romanica», 48, 1989, pp. 13-37.
- BOSSONG 1985 = GEORG BOSSONG, *Empirische Universalienforschung: Differentielle Objektmarkierung in den neuiranischen Sprachen*, Tübingen, Narr, 1985.
- BOSSONG 1985 = GEORG BOSSONG, *Differential Object Marking in Romance and Beyond*, in *New Analyses in Romance Linguistics*, Selected papers from the Linguistic Symposium on Romance Languages XVIII, Urbana-Champaign, 7-9 aprile 1988, 1985.
- COMRIE 1989 = BERNARD COMRIE, *Language, Universals and Linguistic Typology*, Chicago, The University of Chicago Press, 1989.
- CROFT 2003 = WILLIAM CROFT, *Typology and Universals*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- DE ANGELIS 2019 = ALESSANDRO DE ANGELIS, *Articolo espletivo e marcatura differenziale dell'Oggetto nel dialetto reggino di San Luca*, in «L'Italia Dialettale. Rivista di dialettologia italiana», LXXX, 2019, pp. 59-76.
- DIXON 1979 = ROBERT M.W. DIXON, *Ergativity*, Cambridge, Cambridge University Press, 1979.



## La Marcatura Differenziale dell'Oggetto in Calabria

- GUARDIANO 2010 = CRISTINA GUARDIANO, *L'oggetto diretto preposizionale in siciliano. Una breve rassegna e qualche domanda*, in JACOPO GARZONIO, *Studi sui dialetti della Sicilia*, Padova, Unipress, 2010, pp. 83-101.
- IEMMOLO 2010 = GIORGIO IEMMOLO, *Topicality and differential object marking: Evidence from Romance and beyond*, in «Studies in Language», 34, 2, 2010, pp. 239-272.
- LEDGEWAY 2000 = ADAM LEDGEWAY, *A Comparative Syntax of the Dialects of Southern Italy: A Minimalist Approach*, Oxford, Blackwell, 2000.
- LEDGEWAY 2019 = ADAM LEDGEWAY, *L'accusativo preposizionale: parametri di variazione*, in *Dialetti: per parlare e per parlarne*, Sesto convegno internazionale di dialettologia, Progetto dell'Atlante Linguistico della Basilicata, Università degli Studi della Basilicata, 10-12 maggio 2019.
- LEDGEWAY ET AL. 2019 = ADAM LEDGEWAY, NORMA SCHIFANO, GIUSEPPINA SILVESTRI, *Differential Object Marking and the properties of D in the dialects of the extreme south of Italy*, in «Glossa: a journal of general linguistics», IV, 2019, art. 51.
- LOMBARDI VALLAURI-SUZUKI 2013 = EDOARDO LOMBARDI VALLAURI, SHINGO SUZUKI, *L'oggetto preposizionale in romeno e in italiano*, in «Studia Romanica», 46, 2013, pp. 11-19.
- MANZINI-SAVOIA 2005 = MARIA RITA MANZINI, LEONARDO MARIA SAVOIA, *I dialetti italiani e romanci. Morfosintassi generativa*, vol. 2, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 2005.
- MARTINO 1991 = PAOLO MARTINO, *L'«Area Lausberg». Isolamento e arcaicità*, Roma, Dipartimento di studi glottoantropologici dell'Università di Roma La Sapienza, 1991.
- ROHLFS 1969 = GERHARD ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti. Sintassi e formazione delle parole*, Torino, Einaudi, 1969.
- ROHLFS 1971 = GERHARD ROHLFS, *Autour de l'accusatif prépositionnel dans les langues romanes: concordances et discordances*, in «Revue de linguistique romane», 35, 1971, pp. 312-334.
- ROHLFS 1984 = GERHARD ROHLFS, *La Sicilia nei secoli. Profilo storico e linguistico*, Palermo, Sellerio, 1984.
- SILVERSTEIN 1976 = MICHAEL SILVERSTEIN, *Hierarchy of features and ergativity*, in *Grammatical categories in Australian languages*, a cura di Robert M.W. Dixon, Canberra, Australian Institute of Aboriginal Studies, 1976, pp. 112-171.
- ZATTA 1784 = ANTONIO ZATTA, *Atlante Novissimo illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi*, tomo III, Venezia, 1784.

## Giusy Truncellito

**Riassunto** La Marcatura Differenziale dell'Oggetto (MDO) è un fenomeno ampiamente attestato e studiato nelle lingue del mondo. Per quanto riguarda la Calabria, tuttavia, gli studi più recenti si sono concentrati maggiormente sulla zona meridionale della regione. Lo scopo di questo intervento è analizzare la MDO in sei località in provincia di Cosenza, tutte appartenenti all'area Lausberg: Alessandria del Carretto, Canna, Oriolo, Francavilla Marittima, Laino Borgo, Verbicaro. I dati utilizzati sono stati ottenuti mediante la somministrazione di un questionario a parlanti nativi. Obiettivo del contributo è approfondire il tema della MDO nei dialetti della Calabria settentrionale dell'area Lausberg, tenendo conto dei parametri semantici di animatezza, definitezza e specificità, nonché delle caratteristiche formali degli oggetti diretti con i quali la marca è legittimata.

**Abstract** Differential Object Marking is a widely documented and studied phenomenon in the languages of the world. However, as far as the Italian region of Calabria is concerned, the most recent studies have focused more on the southern part of the region. The aim of this paper is to analyse DOM in six villages in the province of Cosenza, all belonging to the Lausberg area: Alessandria del Carretto, Canna, Oriolo, Francavilla Marittima, Laino Borgo, Verbicaro. The data used was collected through the administration of a questionnaire to native speakers. The main aim of the paper is to investigate DOM in the Northern Calabrian dialects of the Lausberg area, taking into account the semantic parameters of animacy, definiteness and specificity, as well as the formal characteristics of the direct objects with which DOM is licensed.